Decollata a Firenze la campagna per la scadenza elettorale

Verso lo scontro per le elezioni all'università

Si fronteggiano tre liste - Molto composito ma decisamente moderato lo schieramento cattolico - La sinistra (FGCI e FGSI, in alcuni casi PDUP e indipendenti) punta ad un dibattito sulla riforma con proposte specifiche

Tre liste, forse quattro a Firenze per le elezioni universitarie (14 e 15 febbraio): la sinistra, i cattolici, i laici più, si dice, una lista indipendente a farmacia. La sinistra: si presenta sotto una sigla che è tutto un programma, «Riforma, lavoro e democrazia». Nasce dall'intesa tra federazione giovanile comunista e socialista più, in qualche caso, il Partito di Unità proletaria e qualche indipendente. Riforma, lavoro e democrazia è presente per il consiglio d'amministrazione dell'università, dell'opera e del comitato sportivo più due facoltà, ingegneria (qui si chiama ancora Mus) e legge (dove scendono in campo anche Pdup e indipendenti).

I cattolici popolari si presentano quasi ovunque: per il rinnovo dei consigli dell'università e dell'Opera per i consigli di facoltà tranne che a magistero, farmacia e agraria. Sotto l'insegna Cattolici popolari si raccolgono organizzazioni diverse e spesso distanti del mondo cattolico. Ci sono i giovani democristiani, scarsamente presenti come forza organizzata all'interno dell'ateneo e quindi alla ricerca dell'intesa e della collaborazione delle altre forze cattoliche. C'è Comunione e Liberazione, un tempo assai più attiva di ora, ma gruppo sempre capace di «miracoli» organizzativi e fautore di un attivismo forsennato. C'è l'Azione Cattolica, grande «animale» dalle cento teste e dalle mille vite che anche qui a Firenze sembra conoscere una seconda giovinezza sull'onda dell'entusiasmo woittijliano.

E c'è anche l'Opera Villaggi della Gioventù, organizzazione solo apparentemente semi-clandestina ma ramificata per mille canali alla gioventù di tutta la Toscana. Massimo dirigente è Pino Arpioni, discepolo di La Pira, grande organizzatore di turismo, svago e ricreazione dei giovani cattolici. Il movimento riconosce La Pira come padre spirituale ma non disdegna l'allontanamento dalle linee lapiriane sul terreno concreto dell'azione politica. Vive comunque in un'ambiguità politica di fondo.

Il terzo schieramento: Alternativa Laica: a differenza delle elezioni passate ('75) ha perso per strada la componente più vivace, i repubblicani. Sono rimasti solo liberali e socialdemocratici che si presentano ovunque. Il taglio moderato è evidente, ma da sempre i laici hanno raccolto una porzione esigua di consensi, dovrebbe essere così anche questa volta considerando che oltretutto manca una porzione dello schieramento.

La quarta lista è ancora più inconsistente ancora più moderata. E' una lista «autonoma» che si presenta solo a farmacia, una specie di equivalente universitario delle liste civiche alle ultime elezioni amministrative nel trentino.

La partita — è quasi evidente — si gioca tra i due schieramenti maggiori, la sinistra e i cattolici, anche se soprattutto Alternativa Laica non rinuncerà certo a far sentire la propria voce. E tra sinistra e cattolici in questa circostanza difficilmente potrà essere evitato lo scontro politico. La sinistra non lo vuole, almeno pregiudizialmente, ma la natura dello schieramento che si coagula intorno alla DC difficilmente potrà farlo evitare.

La DC ha bruciato tutti nell'apertura della campagna elettorale lanciandola di fatto con il convegno sulla riforma universitaria di una settimana fa al palazzo dei Congressi. In quell'occasione i massimi responsabili nazionali del settore scuola del partito hanno suggerito di giovani la linea per la scadenza elettorale: passi indietro sul terreno della riforma e assunzione di un atteggiamento cauto e guardingo su tutta la linea. Una vistosa toccata al freno sul cammino della riforma alla vigilia della ripresa del dibattito in Parlamento. Il tutto condito da perle del ministro Pedini sulla questione specifica delle elezioni.

Il ministro si è dimostrato singolarmente distaccato di fronte all'argomento, dicendo in sostanza che a lui non gliene importava nulla se venivano rimandate o no dimostrando così un atteggiamento di sufficienza politicamente semi-suicida.

Come verranno recepite dai «cattolici popolari» fiorentini queste sollecitazioni nazionali? L'eterogeneità dello schieramento e i canali semi-sotterranei di diffusione della proposta cattolica non consentono ora (e forse non lo consentiranno nemmeno tra giorni) di rispondere con determinatezza. All'interno dello schieramento cattolico può darsi emergano tendenze diverse anche se non è fuori luogo l'impressione che i giovani dc si atteggino a «cervello» utilizzando gli altri canali dell'attivizzazione e della propaganda saranno anche in questa occasione quelli tipici dei gruppi cattolici: poche o scarse apparizioni pubbliche e un lavoro intenso sotterraneo nelle parrocchie, nei centri di studio e negli incontri tipo veglie bibliche e similari. L'obiettivo naturalmente è quello di una vittoria sulle sinistre che in questa ennesima «fase che conta» per l'Università avrebbe una valenza politica notevole e che nello specifico fiorentino potrebbe assumere anche altri connotati quando già si comincia a parlare di elezioni amministrative del-

La sinistra è consapevole anche di queste implicazioni e affronta con impegno la scadenza. Le premesse sono buone: si profila un'intesa per una campagna elettorale unitaria fra FGCI e FGSI e PDUP, MLS e Movimento federalista Europeo (l'ex febbraio '74). Tutta la campagna elettorale mira appunto ad aggregare l'area della sinistra democratica coinvolgendola in un dibattito sulla riforma.

Non si tratta di prendere posizione pro o contro un testo di legge — spiega Giovanni Stefanelli, responsabile del settore universitario della FGCI — ma di porre con forza l'esigenza di alcuni punti qualificanti. Il dipartimento per esempio, sul quale lo schieramento di sinistra avanza proposte per lo specifico fiorentino sollecitando l'avvio di una sperimentazione che serva da traccia per la riforma.

Gli altri punti qualificanti della proposta della sinistra sono la democrazia universitaria e il diritto allo studio. «Riforma, lavoro e democrazia» sostiene la necessità che vengano riconosciuti agli studenti negli organismi universitari gli stessi poteri e diritti di cui godono le altre componenti. Democrazia significa anche nuovi metodi di elezione del rettore e quindi ampliamento della base elettorale fino ad ora riservata ai soli docenti. Diritto allo studio: la sinistra si pone come problema le condizioni di vita dello studente a Firenze. La questione è enorme; intanto si rivendica l'abolizione delle Opere e una politica diversa, e subito, per gli alloggi; l'obiettivo è instaurare un rapporto nuovo tra comune, regione e Opera

Il clima che circonda la scadenza elettorale è contraddittorio. Si parla di riflusso, di riscoperta dell'immediato, del contingente e del «particulare» ma anche di nuovo impegno e di inaspettati slanci. Un clima incerto all'interno della stessa sinistra che già si era manifestato al momento del dibattito in preparazione dell'assemblea nazionale del «movimento» a Pisa uccisa dalla violenza degli autonomi.

Daniele Martini

La sinistra lavora intorno ad una lista unitaria

Nell'ateneo di Pisa alle urne il movimento del settantotto

I comunisti si battono perchè nel programma unitario figuri la discriminante contro la violenta e contro il fascismo — Cosa si muove intorno alla Democrazia cristiana

PISA — Alle urne anche a Pisa, l'università del «movimento 78». L'operazione di voto inizieranno il 13 del prossimo mese ed i seggi rimarranno aperti per tre giorni, fino al 15 febbraio. Avranno diritto al voto circa 28 mila studenti di questa città universitaria dai mille problemi. Si tratta di un dato approssimativo fornito dall'ufficio legale del rettorato che comunque dà il segno di quale peso abbia la presenza studentesca in Pisa.

Quanti giovani si recheranno alle urne? E' questo il primo dei tanti interrogativi. Rispondere significa fornire elementi di interpretazione dei processi in atto tra le nuove generazioni. Il numero degli studenti che metterà la propria scheda nell'urna sarà comunque direttamente proporzionale alla capacità delle organizzazioni politiche che partecipano a queste elezioni a mobilitare gli studenti. Dopo le giornate di fuoco delle grandi assemblee di novembre, la massiccia partecipazione di studenti al movimento di lotta e la «doccia fredda» del palazzetto dello sport con la violenza della squadraccia di autonomi, c'è il pericolo del riflusso disordinato e di una avanzata del moderatismo.

Ancora non sono stati resi noti i programmi delle forze della sinistra. C'è comunque la volontà, ed in questo senso stanno lavorando le varie organizzazioni, di comporre una lista unica. In questa direzione si muovono esplicitamente i compagni della sezione universitaria comunista,

«La scadenza di queste votazioni non deve essere presa con superficialità — spiegano i compagni universitari — sia per il pericolo che le forze moderate tentino la rivincita dopo la secca sconfitta degli scorsi anni, sia perché l'andamento del voto potrà fornire utili indicazioni sugli orientamenti di certe fasce di giovani».

Anche i moderati da quel che risulta dalle prime battute della campagna elettorale, affidano un peso non indifferente alla prova elettorale. E' probabile che i liberali si ripresentino con una propria formazione mentre nel variegato campo cattolico le cose ancora non sono decise. Non è da escludere — secondo gli orientamenti finora emersi — che i giovani della DC decidano di arrivare alle urne con una lista di partito mentre l'Azione cattolica, che rimarrebbe quindi fuori dalle candidature, preme a fondo il pedale del ruolo di fiancheggiatore alla lista dei giovani dc. Sono solo delle ipotesi formulate in una fase in cui ancora tutta è da decidere mentre si infittiscono i contatti con le formazioni politiche per decidere formazioni, candidature e programmi.

Gli universitari comunisti hanno organizzato per domani, lunedì, un attivo a cui sono invitati tutti gli iscritti e simpatizzanti. La riunione si terrà nella federazione comunista di via Fratti nel pomeriggio e continuerà anche in serata per permettere una discussione più ampia e possibile.

«E' necessario — avverte l'invito alla riunione — che gli iscritti e i simpatizzanti portino con loro il libretto universitario ed un documento di identità per raccogliere le firme di presentazione delle liste». Il tempo stringe non solo per le questioni politiche ma anche per quelle burocratiche: a mezzogiorno del 26 gennaio scade il periodo utile per la presentazione delle liste al rettorato. Lunedì sarà possibile probabilmente conoscere se sono andate in porto le discussioni fra le forze della sinistra per la stesura di una lista unica. A questo proposito i comunisti si batteranno perché nel programma unitario sia compreso, oltre alla discriminante contro la violenza e il fascismo, anche un chiaro impegno politico per un rapporto dialettico con il movimento delle riforme, individuando in questa linea la strada per lottare contro il riflusso moderato.

a. l.

Una nuova strumentale polemica su Livorno

Abortire è possibile, anche se difficile

LIVORNO — E' proprio vero che abortire nella legalità, a Livorno è diventato impossibile? Tutti gli interessati ai quali abbiamo posto la domanda hanno assicurato, è una «fandonia» detta non si sa bene per quale motivo (ma forse lo si può immaginare) da qualcuno che sicuramente non è mai entrato negli ospedali riuniti di Livorno.

«Siamo sempre stati in grado di soddisfare le richieste — ci dicono all'ospedale — solo in una occasione, per la assenza giustificata, dovuta a malattia o periodo di ferie, dei medici disposti a interrompere le gravidanze, siamo stati costretti a firmare una convenzione con l'ospedale di Cecina Per una volta — continuano — siamo stati aiutati dall'ostetrico cecinese, ed altre due volte da un suo sostituto. Quindi tre giornate in tutto. Poi i medici sono tornati e la situazione si è normalizzata. Dall'entrata in vigore della legge fino ad oggi una sola donna è dovuta tornare indietro dopo essersi presentata al nostro ospedale per abortire, ma questo è successo perchè in quel caso la gravidanza era troppo avanzata e non entrava nei termini previsti dalla legge».

All'ospedale ci sono undici ostetrici di cui otto obiettori; gli altri, due assistenti ed un incaricato aiuto del reparto arrivato da poco tempo, hanno praticato fino ad ora circa 360 interventi, di cui 319 prima del 31 dicembre. La giornata dedicata a questo tipo di intervento è il mercoledì, la donna si ricovera il lunedì, con due giorni di anticipo per gli esami e può lasciare lo ospedale solo tre giorni dopo l'interruzione.

Nel 1978 si sono registrati 1617 parti in questi giorni si sta aspettando l'arrivo del nuovo primario che dovrà sostituire il precedente, deceduto tragicamente in un incidente aereo.

Renzo Cilotti, 65enne, già primario nel reparto di ostetricia di Pontedera, ha vinto il concorso tenutosi il mese scorso per l'assegnazione dell'incarico a Livorno. Si tratta di un obiettore. La notizia non ha certo entusiasmato i movimenti femminili locali. D'altra parte all'ospedale, si ritiene che la presenza di un primario obiettore di coscienza non dovrebbe compromettere l'attuale buon funzionamento del servizio. «Le persone disponibili — si dice — sono più che sufficienti per procurare i 15 interventi che vengono richiesti in media ogni settimana». La curiosità e gli interrogativi che orbitano intorno al nuovo primario comunque restano. I fatti daranno risposte e verifiche.

Ma torniamo alle donne ed all'aborto che, nonostante tutto resta un dramma, vissuto con dolore o con assurda vergogna, solo in pochissimi casi mascherato da una falsa indifferenza o leggerezza dettate dall'orgoglio e strumentalizzate da alcuni obiettori.

Una giovane donna ricoverata in ospedale per aborti re con poche parole ha voluto dare l'idea dell'atmosfera dalla quale si è sentita circondata. Questa donna ha le «carte in regola», i requisiti necessari per far accettare la sua condizione anche ai più ostinati difensori della «morale»: un marito, un bambino piccolissimo una gravidanza con serie complicazioni: «Appena entrata in ospedale ho avuto subito la sensazione che nessuno volesse avere cura di me, mi sembrava di essere ignorata o disprezzata, come se avessi dovuto scontare una colpa. Più che i medici sono gli infermieri che pretendono di giudicare, di "lanciare sentenze"».

Spesso comunque, è la donna stessa che, vivendo questa scelta come dramma e come colpa, si emargina, in preda ad una sorta di «mania di persecuzione».

I medici «abortisti» fanno di tutto per mettere le donne a loro agio e le donne ne sembrano soddisfatte.

Oltre al rapporto paziente-personale ospedaliero, c'è un altro tipo di rapporto che si sta definendo e che si respira nell'aria già abbastanza nauseante degli ospedali: si tratta del conflitto alleanza tra medici obiettori e non. Anche questo ordine di professionisti è circondato da un muro di omertà attraverso il quale è difficile penetrare. Gli «abortisti» si mostrano soddisfatti, negano di essere emarginati o di essere privati della tranquillità necessaria, si qualche volta sono stati oggetti di battute di cattivo gusto, di ironia fuori luogo, ma niente di più...

Chi pur vivendo all'interno dell'ospedale è estraneo al binomio ed è immune da possibili irrigidimenti, dichiara il contrario, parla di emarginazione di tensione in cui sono costretti a vivere i medici «abortisti». Gli obiettori, tranquillamente, sostengono di essere sempre disponibili a contribuire, fin dove è possibile, per la riuscita del lavoro dei propri colleghi.

Intanto qualcuno degli obiettori vigila, controlla protesta: «Le donne vanno via il giorno stesso dell'intervento, firmano prendendosi ogni responsabilità e lasciano l'ospedale senza aspettare che siano trascorsi i tre giorni di osservazione previsti. nUa volta o l'altra potrebbe succedere qualcosa...».

A parte le polemiche, le difficoltà e se la legge non ci fosse stata, o se nessuno dei medici si fosse dichiarato disposto ad applicarla? «Mi rendo conto — dice un obiettore — che se non ci fossero gli altri che fanno interventi di questo tipo, anch'io mi sentirei maggiormente in difficoltà, sono sicuro infatti che la legge ricorrerebbe di nuovo all'aborto "nero", clandestino, correndo seri pericoli, come sempre è stato».

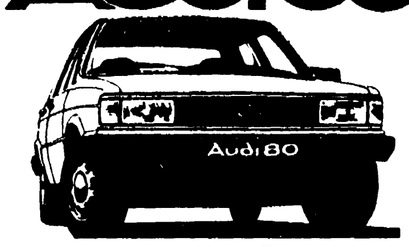
Tra i tanti problemi uno, in modo particolare preoccupa la donna: l'anonimato. «Si in ospedale viene mantenuto, ma il rischio di incontrare un conoscente in corsia resta».

E le strutture, sono sufficienti? «Per ginecologia si, anche perchè non sono molte le attrezzature necessarie, piuttosto esiste qualche problema per la maternità... una cosa soprattutto manca, il gruppo elettrogeno. Qualche giorno fa siamo rimasti al buio ma questo problema non investe solo il nostro reparto».

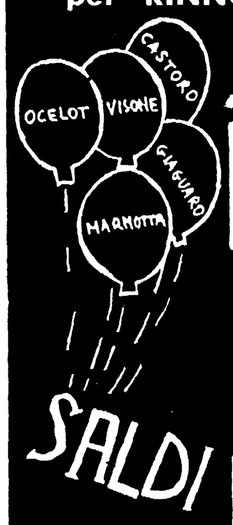
Stefania Fraddanni

CALZOLERIA BOLOGNA
VIA S. ANTONINO, 14N TELEFONO 283.145
SALDI

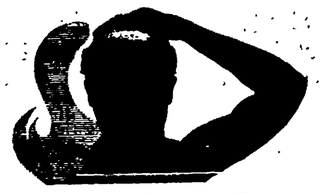
ROULOTTES Superaccessoriate
VACANZA CARAVANS COSMOS ROYAL CAR
A PREZZI BLOCCATI!
MOTORI CARNITI CAMPERS FIAT presso
TUTTOCAMPING
FIRENZE Via del Termine, 24 Telefono (055) 373.041
Domeniche e festivi chiuso

Nuova Audi 80

per gli Anni Ottanta
Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
CORSINOVI & PERUZZI
VIA DELLA REPUBBLICA, 29-31
TEL. 76.609
Audi EMPOLI (Fi)
del Gruppo Volkswagen

CORSI PER PARTECIPANTI AL CONCORSO BANDITO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO - (Posti 40)
IL CENTRO STUDI AZIENDALI - Firenze - nell'annunciare l'inizio dei corsi in materia di tecnica bancaria e consulenti del lavoro segnala a:
Tutti i partecipanti al Concorso pubblico bandito dalla Cassa di Risparmio di San Miniato (posti 40)
UN CICLO DI CORSI BASATO SUL PROGRAMMA SPECIFICO PREVISTO DAL BANDO
Presentazione domande entro il 25 c.m.
Età richiesta 18-35 anni.
Durata del corso ore 100-120.
Iscrizioni non oltre il 25 c.m.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi
FIRENZE: CENTRO STUDI (III piano) VIA CALIMALA N. 1 TEL. 055/263183 (compresi giorni festivi)
EMPOLI: HOTEL TAZZA D'ORO - Via G. DEL PAPA 46 TEL. 0571/72073 (tutto il giorno di: sabato 20 - domenica 21 - lunedì 22 - martedì 23 - mercoledì 24 c.m.)
PONTEDERA: CRAL - BERTELLI - VIA INDIPENDENZA N. 12 TEL. 0587/53747 (tutto il giorno di: sabato 20 - domenica 21 - martedì 23 e mercoledì 24 c.m.)

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI


SALDA
TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI
PELLICCE VERE E SINTETICHE
GIACCHE da L. 50.000
CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000
VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000
Sui prezzi dei saldi per pochi giorni ulteriore SCONTO DAL 20 AL 30%
VIA MASACCIO 24 R (ang. Artisti) Tel 57 76 04 FIRENZE

CALVI? UOMO DONNA

INTERPELLATE
L'Organizzazione EUR MEN 2000
diretta dal Sig. ALFONSO GALLETTI e FIGLI
UN NOME UNA GARANZIA
Dimostrazioni gratuite
FIRENZE - Via XX Settembre, 10 nero (Zona Ponte Rosso) Tel. 475.379
LUNEDI' MATTINA CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

UN PRESTITO? da oggi chiedilo a noi...
Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro.
Mutui 1.-2. grado fino a 99 milioni.
Prestiti fiduciari a commercianti
LA FINANZIA
Via Grande, 97 - Livorno
Tel. (0586) 30514

NESI
LANCIA
AUTOBIANCHI

inizia da domani la tradizionale vendita delle OCCASIONI DI FINE STAGIONE
FIRENZE via Strozzi piazza Strozzi
(chiuso il lunedì mattina)

MORADEI
FIRENZE — Via Borgo S. Lorenzo
FORTE DEI MARMI — Via Spinetti (ai Portici)
VENDITA ANNUALE
DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI
Per signora:
Cappotti - Tailleurs - Giacche - Gonne - Camicette - Pullovers
Per uomo:
Camicie - Pigiama - Giacche - Pullovers